

Allegri Manlio

di Giovanna Riu

.. Quel giorno mi fu perfettamente chiaro che l'oggetto non aveva posto, anzi era dannoso ai miei quadri..

Kandinsky

Il tema del colore abita nella storia dell'arte, ma anche nelle scienze, nella letteratura e nella musica, per traslato.

Una vera e propria cromosofia, travalicando spazio e tempo, passa da Aristotele, Plinio Il Vecchio, Leon Battista Alberti, Leonardo, Caravaggio, Goethe, Wittgenstein, Kandinsky, Van Gogh, Mondrian, Klein..

Emergono invenzioni, filosofie, teorie, storie, estetiche.

Si visualizzano opere d'arte immortali: il colore non é solo materia e luce, ma lo sguardo della vita. Molti artisti lo hanno “imparato” per meglio usarlo, inventando consistenze e valori tonali esclusivi che potessero caratterizzare e distinguere i loro quadri. Lo hanno imparato per rivestire di metafore le illusioni e le realtà delle storie che dipingevano, per spiritualizzare rappresentazioni di natura, di uomini, di cose. Ne hanno conosciuto le qualità fisiche, la sensualità, i riflessi emotivi che suscitavano, la misticità, le teorie scientifiche che dimostravano.

Altri hanno intravisto un ulteriore orizzonte: non solo imparare, ma capire il colore, liberato da qualunque altra funzione che non fosse la precisa fisicità cromatica e l'empatia che riesce a stabilire con chi guarda.

In questa situazione intellettuale -estetica e filosofia coerenti- si inserisce attualmente l'arte di Manlio Allegri.

All'inizio del suo percorso il linguaggio figurale espressionista mostra già anarchie e ribellioni: soluzioni cromatiche inusuali, una struttura compositiva mossa da prospettive e punti di vista inediti. L'opera guardava la realtà, ma era una realtà disgregata.

Poi, con il privilegio della materia, il mondo è entrato direttamente, con la sua provvisorietà, con i suoi residui abbandonati e ritrovati. Ha capovolto il senso stesso della pittura, non era più l'opera a “fingere” la vita, era la vita che fingeva l'opera. Ma ancora esistevano tracce di forme strutturate, di segni, di rappresentazioni che ingabbiavano e mettevano confini all'intuizione, alla fantasia, alla felicità del fare pittura. Una pittura che avesse senso compiuto esclusivamente in se stessa, senza contaminazioni, né significati distraenti.

Allegri ha sentito il bisogno di allontanarsi dalla figurazione, dal “peso” della realtà, dal suo rumore, dai suoi problemi.

Per mantenere vivo il “demone dell' arte” occorre un oltre.

Ha forse pensato i Fauves e i Nabis. E' risuonata l'eco delle parole di Denis *.. ciò che conta non è il significato, il senso, ma la reazione suscitata nello spettatore da quell'insieme di colori sistemati in un certo ordine che è l'essenza della pittura..*

Forse è arrivato a scoprire quel respiro spirituale che non significa trascendenza né valore disceso da idee aprioristiche, ma immanenza nella concreta, pura realtà dell'opera stessa, dove si incontrano e si mescolano esperienza intellettuale, visiva, emotiva.

Affinché l'unicità del colore fosse totale ha cambiato il supporto sul quale agire, l'ha scelto leggero e trasparente. Su di esso vibrano storie cromatiche: si respingono, si raggrumano, si dilatano, si confondono. Si presentano in tonalità più permeabili alla luce o più afone.

Vivono libere o liberate dalla sapienza e dalla maestria dell'artista.

La forza del colore rompe gli equilibri e le simmetrie, elimina la proporzionalità legata alla rappresentazione. L'energia, la tensione, il movimento, la sorpresa regalata dalla casualità dominano la scena.

Le opere di Allegri hanno una dinamica aritmica, si sprigiona dai tanti rossi incandescenti, si scarica

negli andamenti sinuosi della materia-colore o negli ostacoli che essa oppone.
Sprofonda o si smaterializza nel nero, nei verdi, negli azzurri, nei bianchi. Squilla nei gialli.
Un'autonomia espressiva indipendente dalla funzione rappresentativa. L'artista ne cura la regia.
Chi guarda non è condizionato da nessuna mediazione mimetica, né dal bisogno di cercare significati. La fantasia e la creatività possono manifestarsi liberamente.
Si possono sentire le emozioni e ascoltare le sensazioni.
La contaminazione tra vita e arte affiora da paesaggi nuovi in cui i rossi, i verdi, gli azzurri, le loro fusioni inspiegabili, restituiscono memorie di luoghi, di persone, di oggetti, di nostalgie, di assonanze.
Una speciale sinestesia.
Chi guarda deve orientarsi in mezzo ad attrattivi "conflitti" cromatici, deve mettere ordine nel caos, entrare nell'opera, contaminarsi, diventarne parte.
Visione come atto creativo.

Note biografiche

Manlio Allegri è nato a Lucca il 12 febbraio del 1945, vive a Vinci dove ha lo studio, ma lavora anche a Livorno e in molti altri luoghi del mondo dove le sue opere lo portano: Parigi, Beaune, Londra, New York, San Francisco, Colonia, Forst, Monaco... Alcune vi sono rimaste in collezioni private e pubbliche.
Ha frequentato la scuola d'Arte Villa Trossi Uberti sotto la guida del maestro Voltolino Fontani e successivamente del maestro Marco Sardelli.
Per molto tempo ha lavorato per puro scopo di studio e dal 1979 ha iniziato l'attività con innumerevoli personali e collettive.
Ha dato continuamente il suo contributo organizzativo a una lunga serie di manifestazioni culturali per molte delle quali è stato il promotore. E' stato alla presidenza di gruppi artistici livornesi. Attualmente nel gruppo-movimento *lavorare-camminare*.
E' stato presidente per molti anni del Premio Nazionale di Pittura e Scultura *premiocittàdilivorno* di Mario Borgiotti, Rotonda di Livorno.

Alcune mie riflessioni riportate sugli ultimi cataloghi .

...ho lavorato e sto lavorando con la mente sgombra dalla ricerca della bellezza, dall'obbligo di attenermi ai cosiddetti canoni pittorici, dall'appartenenza a qualsivoglia corrente artistica, dall'ubbidire alle richieste commerciali. Ho escluso tutto quello che impedisce la mia libertà di espressione e la spontaneità di ciò che realizzo.

Manlio Allegri

Che bisogno c'è di usare anche una forma o un insieme di forme per arrivare a chissà quali significati che invece di rafforzare finiscono per sminuire il risultato inducendo a pensieri devianti dallo scopo per il quale dipingo?

M.A.

Colore = potenziale di emozione

M.A.

Nota

Manlio Allegri nato a Lucca nel 1945, ha vissuto e lavorato a Livorno e dal 2012 vive e lavora a Vinci-Firenze. Per molto tempo ha dedicato la maggior parte del suo tempo al puro scopo di studio, frequentando anche la scuola d'arte di villa Trossi Uberti. A contatto, per motivi organizzativi, con l'accademia artistica di Firenze, ha collaborato con molti artisti docenti della stessa. Ha contribuito con alcuni studenti alla preparazione della tesi ed ha trasmesso il suo concetto di arte insegnando o meglio lavorando insieme a giovani studenti a partire dalle elementari.

Il suo contributo organizzativo è stato determinante per manifestazioni culturali di rilievo nazionale. E' stato alla presidenza di gruppi artistici per molti anni e la sua intensa attività artistica lo ha portato a lavorare ed esporre le proprie opere in molte città europee, mentre i suoi elaborati si trovano in collezioni private in Europa ed America. La sua attività espositiva non ha mai avuto interruzioni dal 1980 ad oggi.

Recente percorso espositivo

2018 - DIALOGO CON LA FORTEZZA Installazioni luminose nella Fortezza Vecchia di Livorno, a cura di Bruno Sullo gruppo lavorare camminare GLI ARTISTI DELLA COLLEZIONE SGARBI, a cura di Leonarda Zappulla

2017 - INSTALLAZIONI LUMINOSE, casa natale di Leonardo, Vinci, Firenze, a cura di Giovanna Riu

INSTALLAZIONI LUMINOSE opere e installazioni al Castello di Semivicoli Chieti a cura di Giovanna Riu

INSTALLAZIONI LUMINOSE IN VETRINA Galleria Arttime, Udine

2016 -ARTE DA ABITARE Show-Room FuturGes Ponte a Egola Pisa

COLORI IN LIBERTA' Consiglio Regionale della Toscana, Firenze, Palazzo Panciatichi Firenze a cura di Giovanna Riu

ARTEMEDITERRANEA Gall. Spazio Sopra le Logge Pisa a cura di Jolanda Pietrobelli

2015 - COLORI IN LIBERTA', installazioni luminose, Villa Caruso, Lastra a

Signa Firenze a cura di Giovanna Riu

IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO, installazioni in varie chiese di Livorno e dintorni a cura di Bruno Sullo gruppo artistico lavorare camminare

2014- MATERIA E COLORE, personale ecomuseo dell'alabastro, Castellina Pisa a cura di Bruno Sullo

L'OGGETTO QUOTIDIANO installazioni e performances, ecomuseo dell'alabastro, Castellina Pisa, a cura di Bruno Sullo gruppo lavorare camminare
LAVORARE CAMMINARE...IN CANTINA, cantine Verdi, Cerreto Guidi Pisa

IL METAFORMISMO, palazzo Sinibaldi, Milano, a cura di Giulia Sillato

IL BUON GOVERNO, Museo Marini di Pistoia a cura di Bruno Sullo, gruppo lavorare camminare

IL BUON GOVERNO installazioni e performances centro per l'arte Otello Cirri, Pontedera Pisa

IL METAFORMISMO Castello Scaligero, Malcesine sul Garda, a cura di Giulia Sillato

2012 -IL METAFORMISMO, voci dal galata museo Mu-ma, Genova, a cura di Giulia Sillato

IL METAFORMISMO palazzo della Gran Guardia, Verona a cura di Giulia Sillato

2011 -OLTRE LA PITTURA, presenza e continuità nell'arte di ricerca Bottini dell'olio Livorno, a cura di Bruno Sullo

SEGNI E COLORI DALLA TOSCANA Klosterkirch Traunstein, Germania, a cura Hedvig Amman

ARTE A PERDERE, installazioni e performances nelle piazze di Livorno, gruppo lavorare camminare

2009 - OLTRE LA FORMA, galleria Art'emilia Parma

Personale alla galleria Espace Contemporain Beaune, Francia

ARTE AL PRESENTE bottini dell'olio, Livorno, gruppo lavorare camminare a cura di Bruno Sullo

IMMAGINA ARTE expò Reggio Emilia

MILLE ARTISTI AL PALAZZO BORROMEO, vetrina dell'arte contemporanea, Maderno, Milano a cura di Luciano Caramel

2008 - IN ITINERE, incontri e svelamenti in un luogo storico, Bottini dell'Olio, Livorno, a cura di Nicola Micieli

I QUINDICI FUORICLASSE, Centro per l'Arte Otello Cirri, Pontedera, Pisa a cura di Grazia Batini

COLLEZIONE IL QUADRIFOGLIO a cura di Elisa Gradi.

COLLEZIONE MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA D'ARTE IN AMERICA, San Josè, Costarica, a cura di Gregorio Rossi

FORUM E GRAN FORUM mostra permanente Hotel Max, Livorno

2007 -PERSONALE ALLA GALLERIA D'ARTE ESPACE CONTEMPORAIN
Beaune Francia

GIOCALARTE, Granai di Villa Mimbelli Livorno a cura di Grazia Batini

2006- IL NOUVEAU REALISME e la cultura d'arte contemporanea, Palazzo Strozzi, Firenze, a cura di Maurizio Vanni

FOIRE INTERNATIONALE LUX, expò, Luxemburg

2005 - COLLEZIONE BATTOLINI CENTRO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA CAMEC, La Spezia a cura di Bruno Corà e Ferruccio Battolini

HART HOLLAND expò Den Hag Olanda

Inoltre personali

Civica Pinacoteca Modigliani di Follonica, Logge Vescovili di Volterra, Scoletta San Zaccaria di Venezia, Premio Bancarella di Pontremoli, Centro Salvator Allende La Spezia, Palazzo Piccolomini Pienza, Palazzo Ducale di Volterra, Palazzo Datini Prato, Ristorarte via Margutta Roma, Pietrasanta Lucca, Stadtische Galerie Traunstein Germania, kunst am lindenbilchl, Unterwossen Germania, Castello di Tittmoning Germania.

Hanno scritto

Giovanna Riu, Ferruccio Battolini, Christofer Bauer, Bruno Sullo, Leonarda

*Zappulli, Letizia Biagini, Giulia Sillato, Giuseppe Benelli, Elena Bracci Cambini,
Pierluigi Carofano, Enrico Ferri, Johanna Von Knorzer, Giuliana Matthieu,
Giulio Rontini, Patrizia Scapin, Mario Marzocchi, Claudio Saragosa, altri.*

Contatti

allepit45@gmail.com

328.2184872